



Civitella Alfedena

con la nostra attrezzatura fotografica, quei luoghi magici che, in tempi meno recenti, tanto avevano ispirato i vari Cartier-Bresson, Berengo Gardin, Giacomelli, etc. Tutti noi volevamo un Congresso in cui si parlasse di fotografia e così è stato. Il clima generale, non solo quello atmosferico, è

stato decisamente favorevole, in pratica sereno. Nei lavori il buon senso ha sempre prevalso e se anche qualche piccolo mal di pancia si preannunciava, questo veniva affrontato nel modo giusto, chiarito e risolto seduta stante. Ho avuto modo di dire altre volte che, come in tutte le famiglie, è norma-

le che anche nella nostra si discuta e ci si accalori su punti di vista diversi perché lo scambio continuo di esperienze, anche animato ed in giuste dosi, è sempre positivo per crescere. Importante però è che non si trascenda in sterili e faziosi battibecchi che alla lunga rischierebbero di deteriorare questo magnifico clima che la nostra associazione sta vivendo. Torno nella hall per tuffarmi tra gli amici che l'affollano, molti ormai, come me, sono in procinto di partire. Alcuni si attardano al bar per l'espresso di rito, altri seduti ai tavoli o sui divani si scambiano gli ultimi pareri, le ultime raccomandazioni, prima di lasciarsi. Baci, abbracci, strette di mano, pacche sulle spalle, arriverci al prossimo Congresso Nazionale di Padova. L'auto è là fuori, pronta, stracarica in ogni suo spazio utile di bagagli e di tanti souvenir acquistati in paese, in barba alla casi dei consumi (complice mia moglie), per ricordarci tutti quanto più a lungo possibile di quel meraviglioso angolo d'Abruzzo che si chiama Scanno.

## Sulmona, il paese dei confetti

di **Maria Rosaria De Luca**

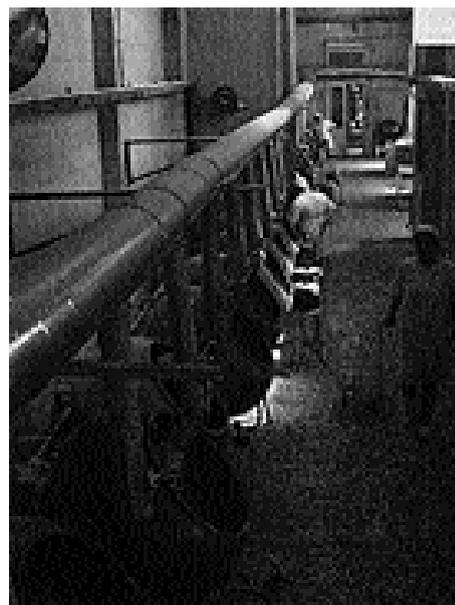
Il ricco programma del 16° Congresso UIF a Scanno comprendeva, per gli accompagnatori, sabato 4 giugno, la visita alla città di Sulmona. La simpatia e la pazienza di Giovanni Lufino e la competenza di Massimo Polzinetti hanno regalato ai congressisti una passeggiata stupenda.

La Gola del fiume Sagittario ha offerto uno spettacolo splendido, tutto da fotografare con le montagne che quasi per magia si riflettono nelle limpide acque, laddove il fiume si allarga verso l'Eremo di San Domenico. La strada, stretta e tortuosa, offre

la visione di piccoli centri costruiti sulle pareti rocciose dei monti.

Si inerpicca poi verso Anversa degli Abruzzi, attraversando dapprima le grotte naturali e poi il centro della cittadina, quasi a pochi centimetri da balconi e portoni.

Sulmona, patria del poeta latino Ovidio, ha accolto il gruppo con le specialità e le dolcezze dell'antico Confettificio Pelino, fondato nel 1873. Famosi in tutto il mondo, i confetti Pelino sono prodotti ancora con le antiche ricette tramandate da sei generazioni, utilizzando solo zucchero, senza aggiunta di amido o farina. Il "Museo dell'arte e della tec-



Interno del confettificio "Pelino"

nologia confettiera", annesso alla fabbrica, dichiarato Monumento Nazionale, conserva macchinari e impianti degli antichi sistemi produttivi. Altra particolarità è la lavorazione artistica dei confetti, legati con fili di seta colorati, per la preparazione di fiori, grappoli, spighe e cestini. Attraverso Porta Napoli si è poi entrati nella città. Lo splendido Acquedotto, opera di ingegneria idraulica, costituito da una lunga fila di archi, ha aperto lo sguardo sulla grande piazza del Mercato, affollata come sempre. La visita al Complesso dell'Annunziata, con annesso Museo, e del centro storico di Sulmona ha mostrato le bellezze di questa città che sta salvaguardando, con un attento restauro conservativo, il suo ricco patrimonio architettonico di epoca medioevale.



Foto di gruppo sotto la statua di Ovidio